



ARTIFIGURATIVE

**RELAZIONE DI RESTAURO
DEL DIPINTO DEL SEC. XVIII - AMBITO DI FRANCESCO STRINGA
RIPOSO DALLA FUGA IN EGITTO
CHIESA DEL VOTO A MODENA**



INDICAZIONI GENERALI

DIREZIONE LAVORI: Dott.ssa Nunzia Lanzetta, Dott.ssa Mirella Cavalli Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

RESTAURATORI: Marinella Capelli, Silvia Cavicchi, Alberto Rodella

PERIODO DELL'INTERVENTO: 2019

SCHEDA GENERALE DELL'OPERA

COLLOCAZIONE: Modena chiesa del Voto

OGGETTO: Dipinto ad olio su tela

SOGGETTO: Riposo dalla fuga in Egitto

AUTORE: Ambito Francesco Stringa sec. XVIII

DIMENSIONI: cm 195 x 162

LO STATO DI CONSERVAZIONE DELL'OPERA

Il dipinto ha messo subito in evidenza, fin dalle prime attente osservazioni, come fosse stato oggetto di precedenti interventi di restauro riscontrabili nel supporto in tela, nel telaio, e nella pellicola pittorica.

Dalla sola lettura visiva è stato possibile apprendere che il pittore eseguì il dipinto in forma ovale su di una tela in canapa che venne modificata, nella sua attuale forma rettangolare e per mano sconosciuta, nel sec. XIX.

Il dipinto venne ingrandito e modificato con integrazioni di tela incollata direttamente ad un telaio in legno, rettangolare: quattro spicchi di tela, di consistenza simile a quella originale, sono incollati alla tela originale e, seguendo l'andamento ovale della tela raggiungono i montanti del telaio, rettangolare, a cui sono incollati i bordi esterni, poi integrati cromaticamente all'originale. Successivamente il dipinto è stato oggetto di un altro intervento di restauro ed è stata rinforzata la parte centrale, ossia la tela originale, con l'applicazione di una tela fitta e leggera in tessuto di cotone. Il telaio in legno è costituito dall'assemblaggio di assi di recupero dalla forma irregolare, con i montanti verticali di larghezza superiore alle traverse orizzontali.

Il dipinto, a causa dell'intervento di trasformazione subito nel tempo, è giunto fino a noi in una pessima

condizione generale di conservazione: la pellicola pittorica mostrava estesi fenomeni di craquelure con diverse linee di frantumazione (larghe e irregolari nelle parti perimetrali aggiunte, più sottili e uniformi nel dipinto originale) che, in alcuni punti localizzati specialmente in prossimità del bordo del dipinto e delle deformazioni della tela, era degenerata in sollevamenti di scaglie associata a cadute, con conseguente formazione di lacune. Lo stesso fenomeno si riscontrava nello strato preparatorio.

Il dipinto era interamente ricoperto da uno strato di sporco di natura organica (particellato, sporco generico, nero fumo, ecc.) piuttosto coerente e corposo. Il sottostante strato di vernici era ormai completamente ingiallito e ossidato, a seguito dell'invecchiamento e della polimerizzazione delle componenti organiche della vernice e alterava la policromia del dipinto rendendo poco visibili numerosi dettagli figurativi, luministici e cromatici. Il dipinto risultava inoltre interessato da alcuni interventi di ridipinture, facilmente individuabili in quanto le integrazioni cromatiche eseguite si erano, nel tempo, alterate.



Dipinto prima del restauro

Inseri di tela applicati al bordo superiore, incollati alla tela originale e al telaio in legno

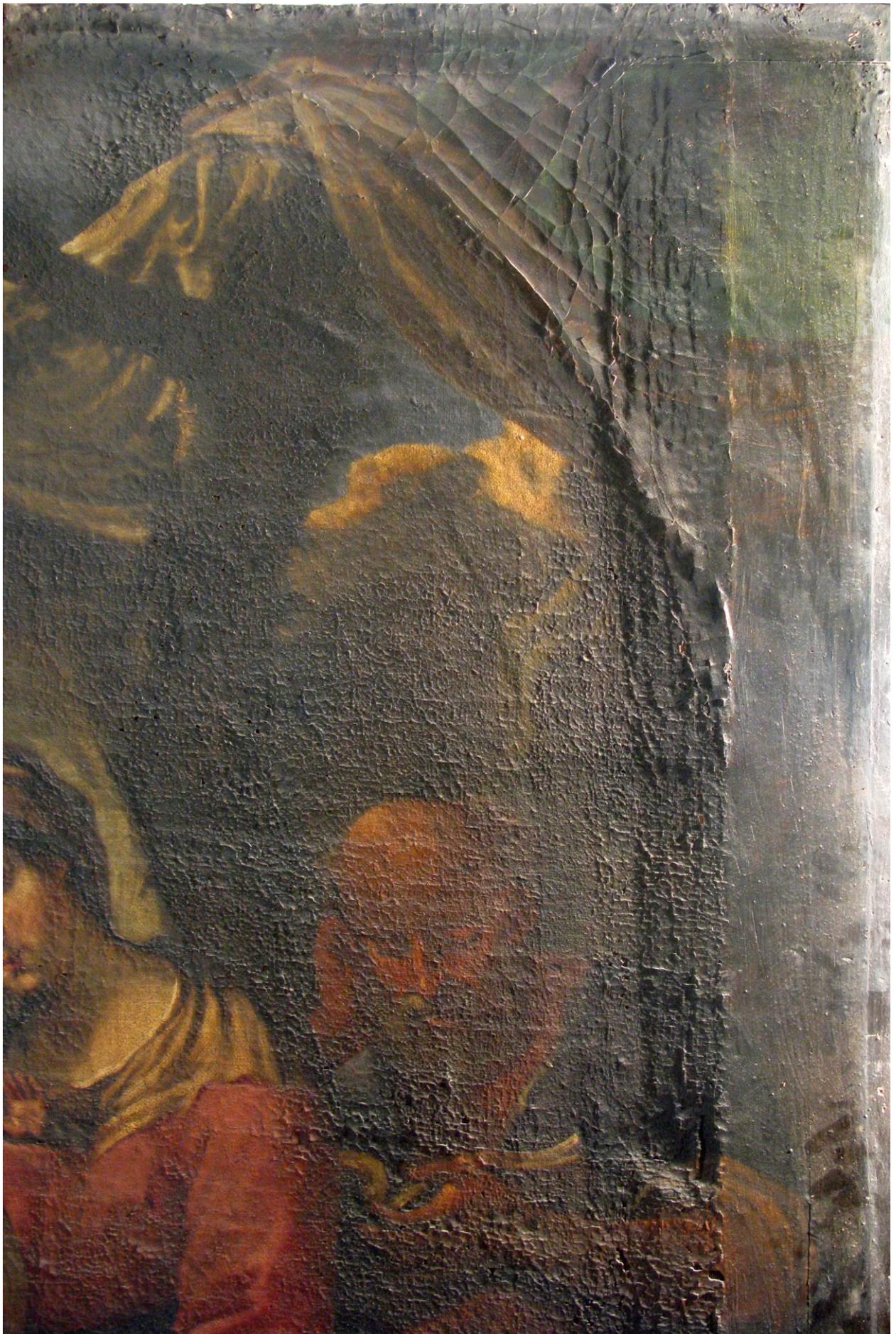


Fodera in tela leggera con tramatura più fitta della tela originale

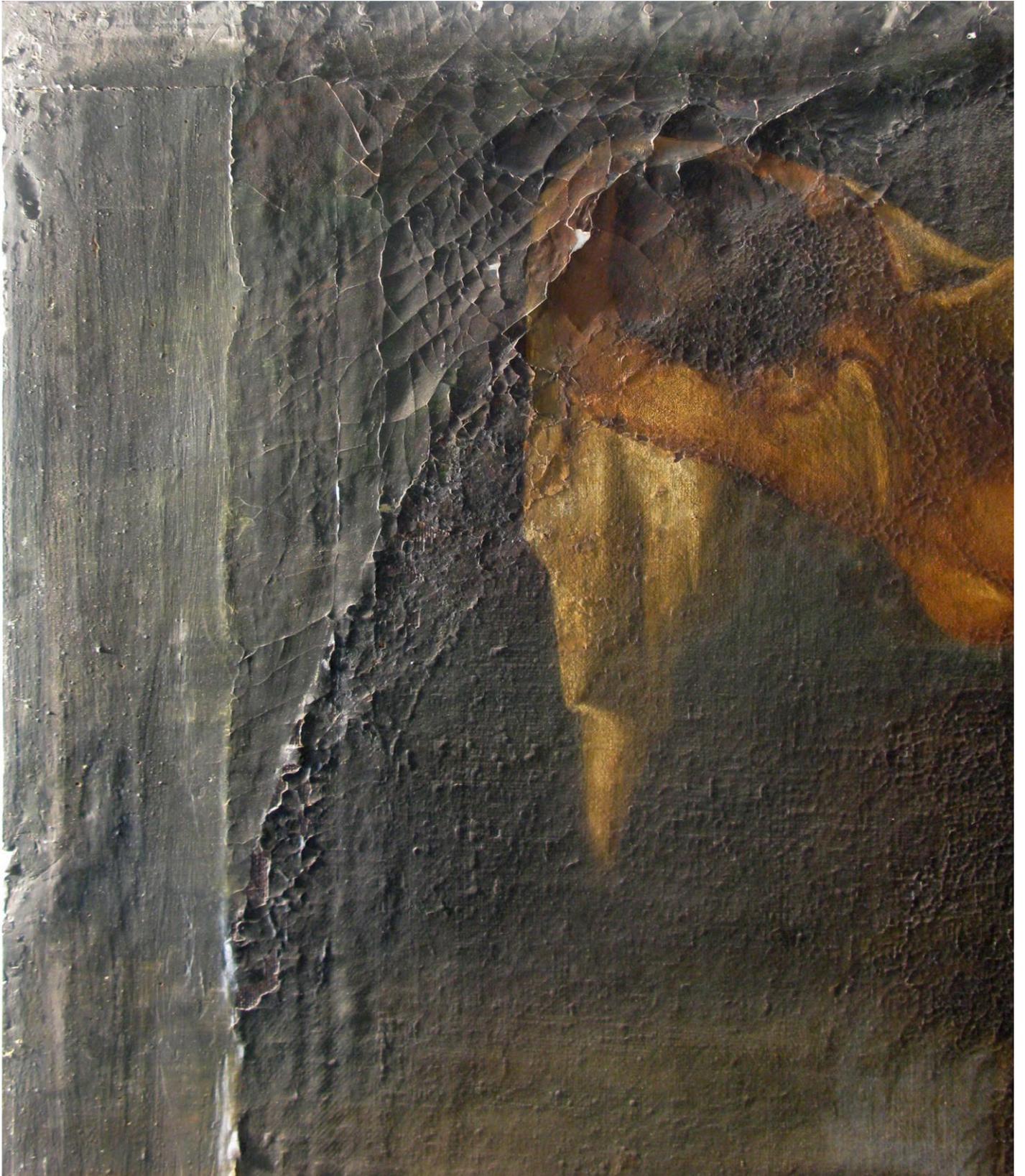
Inseri di tela applicati al bordo inferiore incollati alla tela originale e al telaio in legno



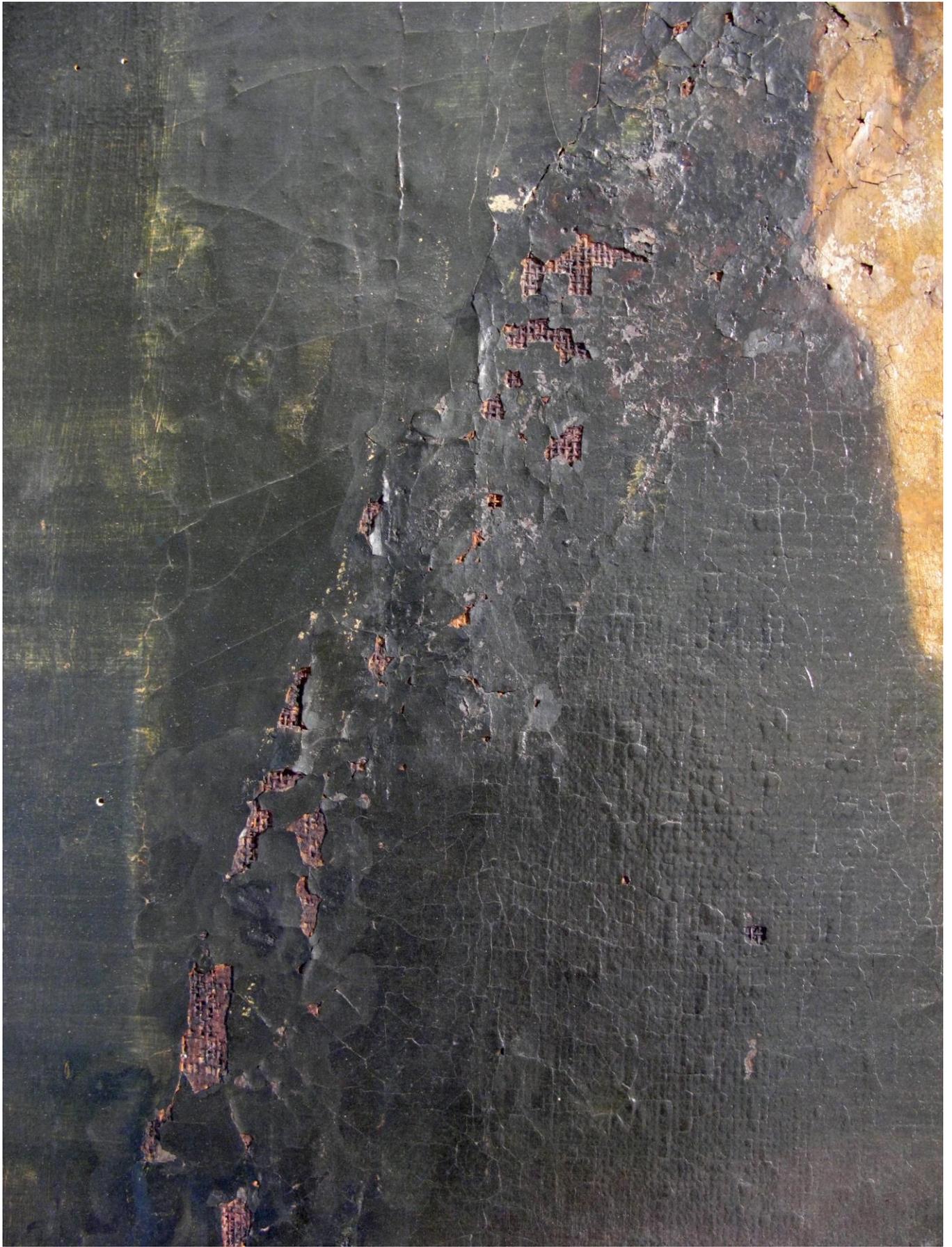
Dipinto prima del restauro con tracciato della parte originale



Dettaglio in luce radente che evidenzia le diverse linee di frantumazione della craquelere



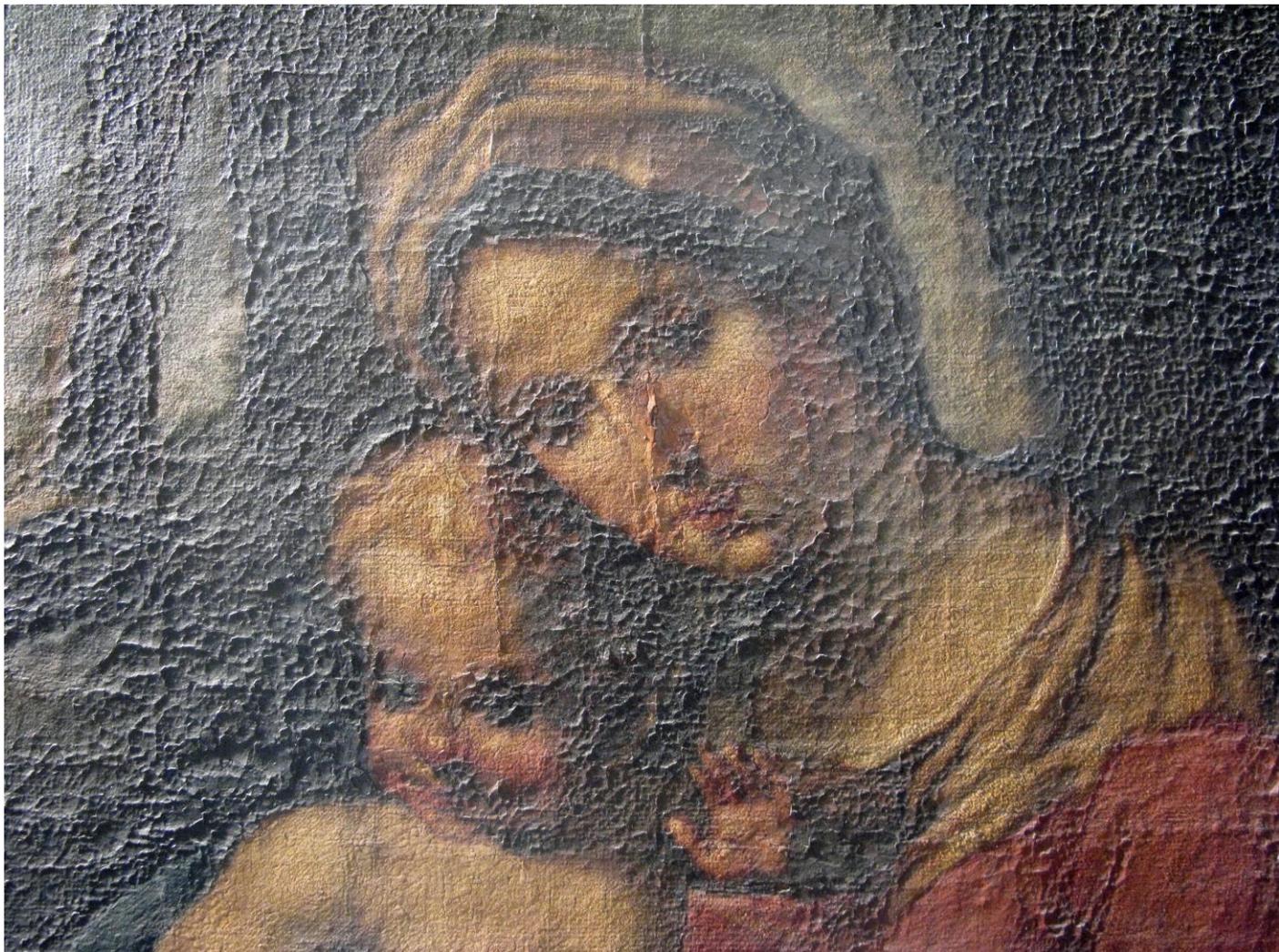
Dettaglio in luce radente prima del restauro



Dettaglio che evidenzia lo stato di precarietà del colore prima del restauro



Dettaglio del dipinto in luce radente prima del restauro



Dettaglio del dipinto in luce radente prima del restauro



Dettaglio del dipinto in luce radente prima del restauro

INTERVENTI DI RESTAURO

TRASPORTO

L'opera è stata rimossa dalla sua sede e trasportata in laboratorio dove si sono effettuate tutte le indagini preliminari al restauro, non distruttive, con relativa resa fotografica digitale in modo da stendere una relazione del reale stato di conservazione, ottimizzato da immagini come quelle ottenute con luce radente e luce trasmessa.

CONSOLIDAMENTO

Al fine di salvaguardare l'integrità dell'opera e la tenuta della pellicola pittorica durante le fasi preliminari al restauro è stata eseguita l'operazione di velinatura, per fermare e consolidare il colore: l'intervento è stato effettuato con l'ausilio di carta giapponese applicata con resina gelvatol 40-20, procedendo in seguito a ripianare i sollevamenti con termocauterio a media temperatura.

Protetto il fronte è stato possibile operare sul tergo del dipinto provvedendo al suo consolidamento mediante l'impiego di resina beva 371 diluita in white spirit che, applicata a pennello su tutta la superficie, sciolta e attivata a caldo con termocauterio, ha garantito un buon fissaggio delle tele e ottenuto più consistenza e una migliore planarità del supporto tessile (tela ovale originale, tele inserite nei bordi e tela di rinforzo centrale).

Il telaio in legno è stato consolidato con resina paraloid B72 e trattato con antitarlo permetar, disciolto in essenza di petrolio.

PULITURA

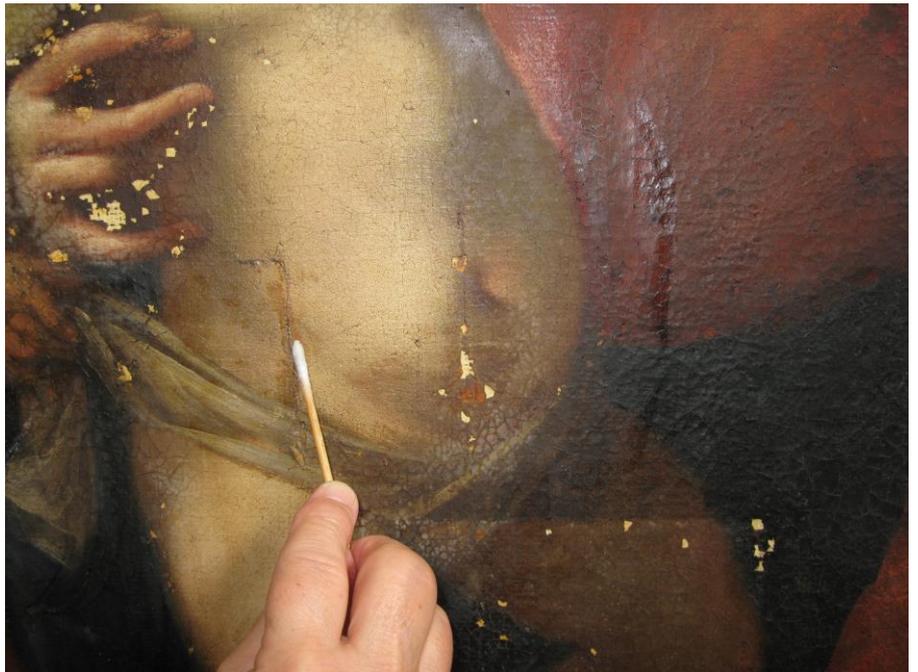
Ultimati i lavori nel tergo e rimossa la velinatura sul fronte, il restauro è proseguito con la pulitura del colore che è avvenuta in maniera graduale ed è stata preceduta da test preliminari per la scelta della metodologia e degli agenti pulenti idonei alla rimozione dello sporco presente, la cui metodologia di applicazione è stata valutata di volta in volta secondo le modalità ed i tempi richiesti dall'opera stessa: operazione facilmente eseguita con l'utilizzo di solvente in soluzione acquosa, prima, e successivamente con una miscela di diluente ed essenza di trementina al 50%, applicata in forma libera a tampone, utile pure alla rimozione dei vecchi ritocchi, molti dei quali non si limitavano a integrare le lacune ma erano debordanti sulla pittura originale.

Con la pulitura della superficie pittorica sono emersi molti ritocchi del colore in corrispondenza di piccole lacune e lacerazioni della tela, in tutto il dipinto originale, evidenziando due diversi interventi di stuccatura e reintegrazione pittorica.

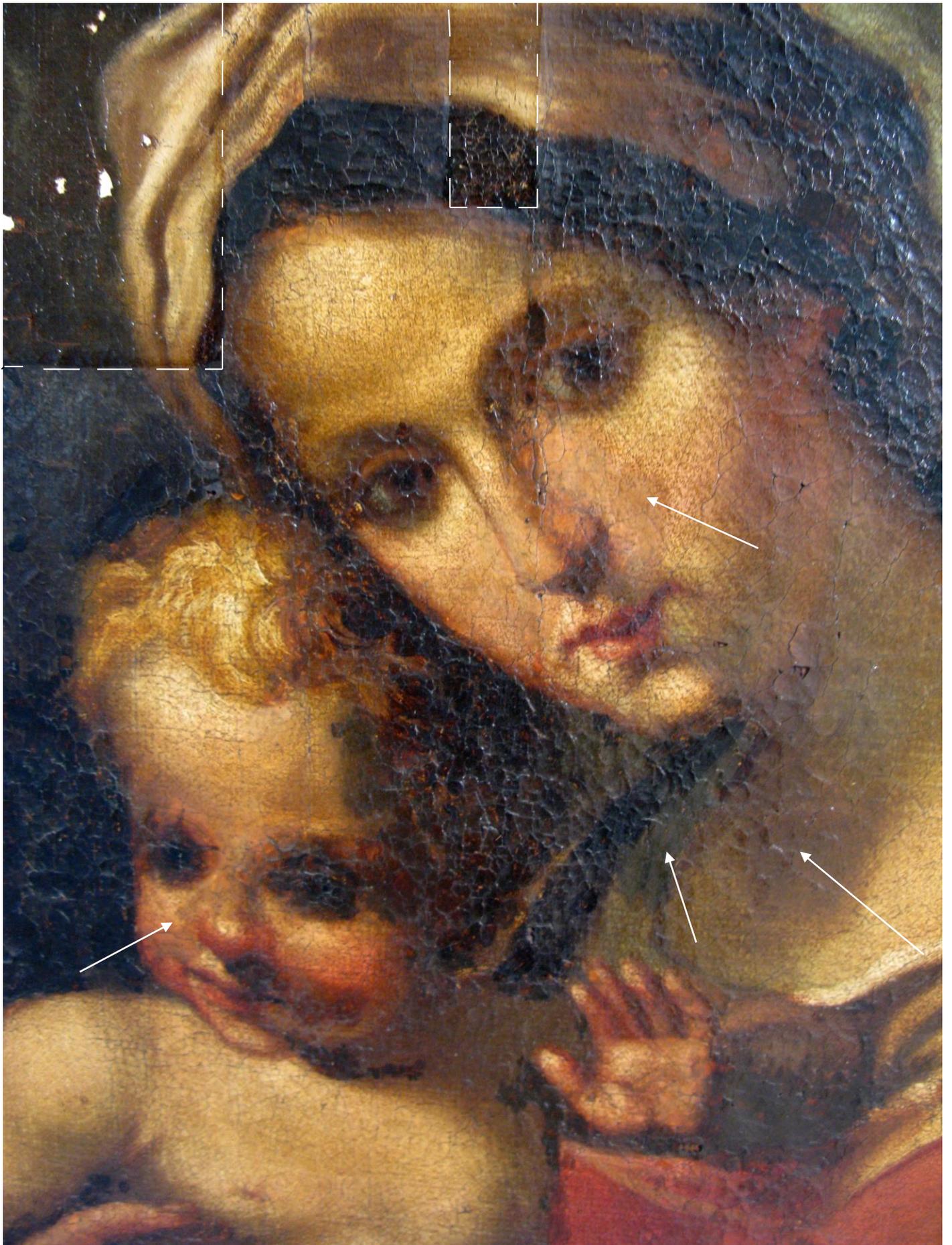
Le parti pittoriche perimetrali, non originali, hanno mantenuto una resa cromatica dissonante da quella originale perchè realizzate quando il dipinto era ancora annerito dagli strati di sporco.

Ultimata la pulitura e verificata attentamente l'assenza di materiali estranei sul colore originale, il dipinto è stato isolato con una stesura di vernice protettiva.

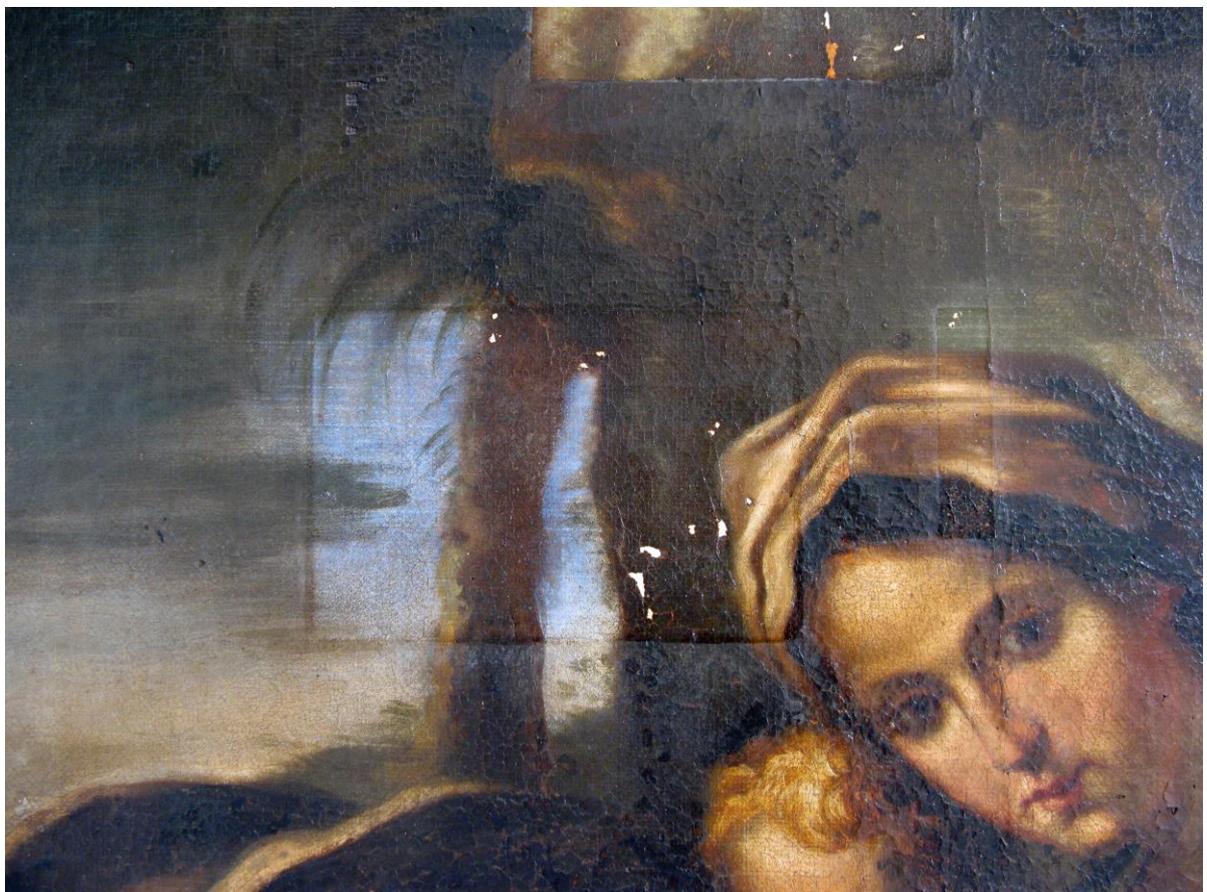
L'intervento ha garantito l'assoluto rispetto delle patine originali del dipinto e le rimozioni dei vecchi ritocchi sono avvenute in accordo con la Direzione Lavori e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Storico Artistici dell'Emilia Romagna.



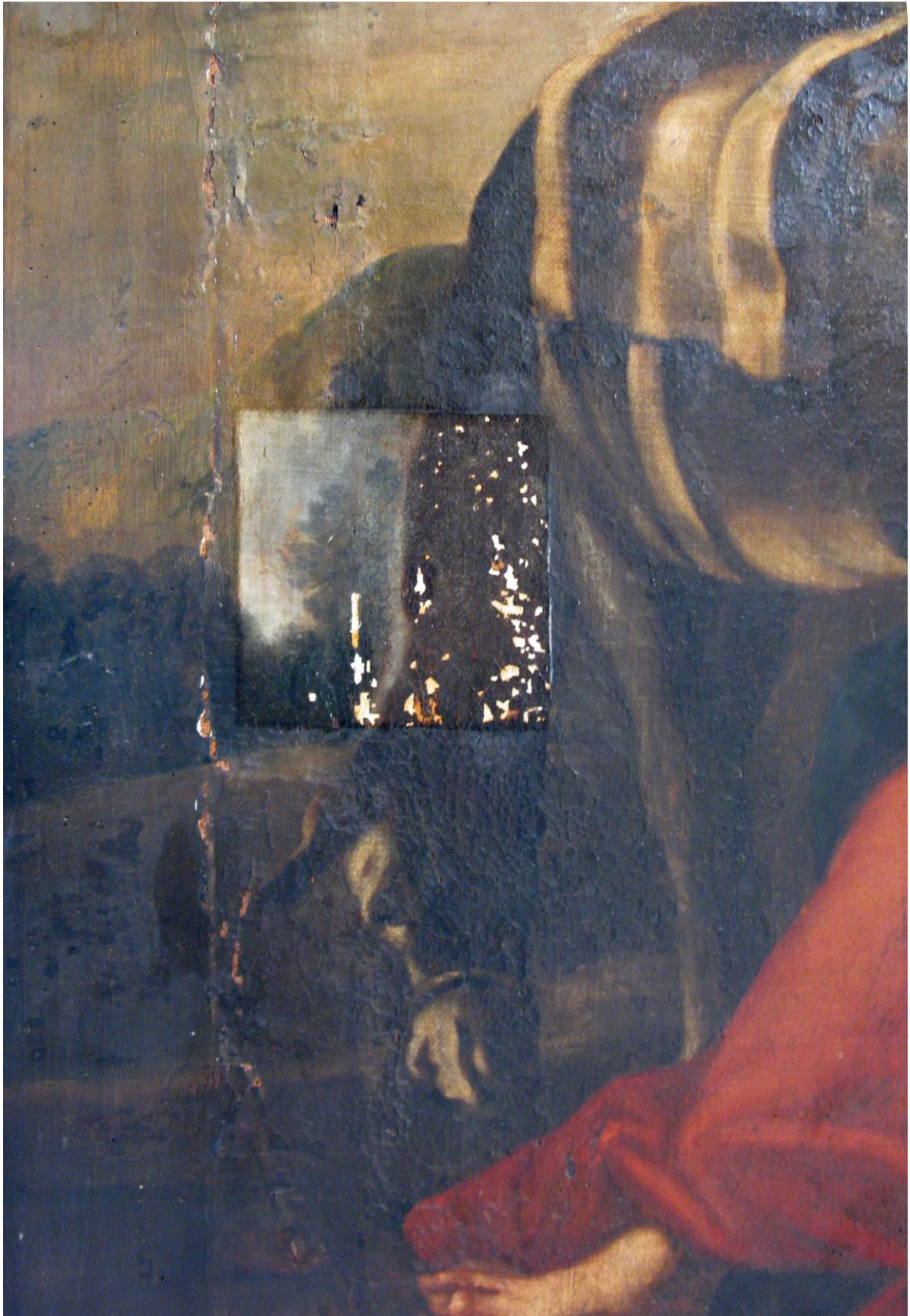
Pulitura della superficie pittorica



Dettaglio con saggi di pulitura e ridipinture della superficie pittorica



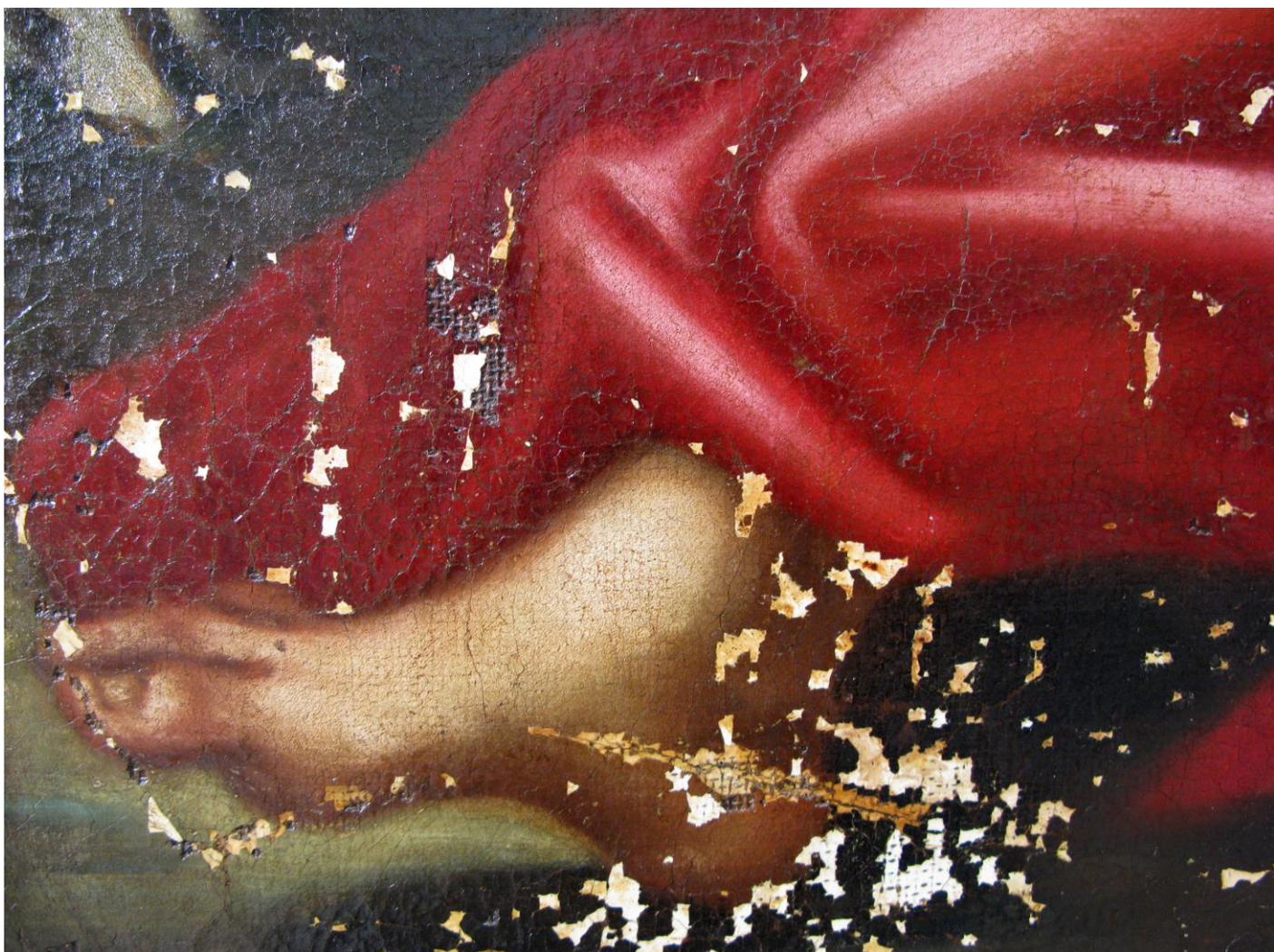
Saggi di pulitura



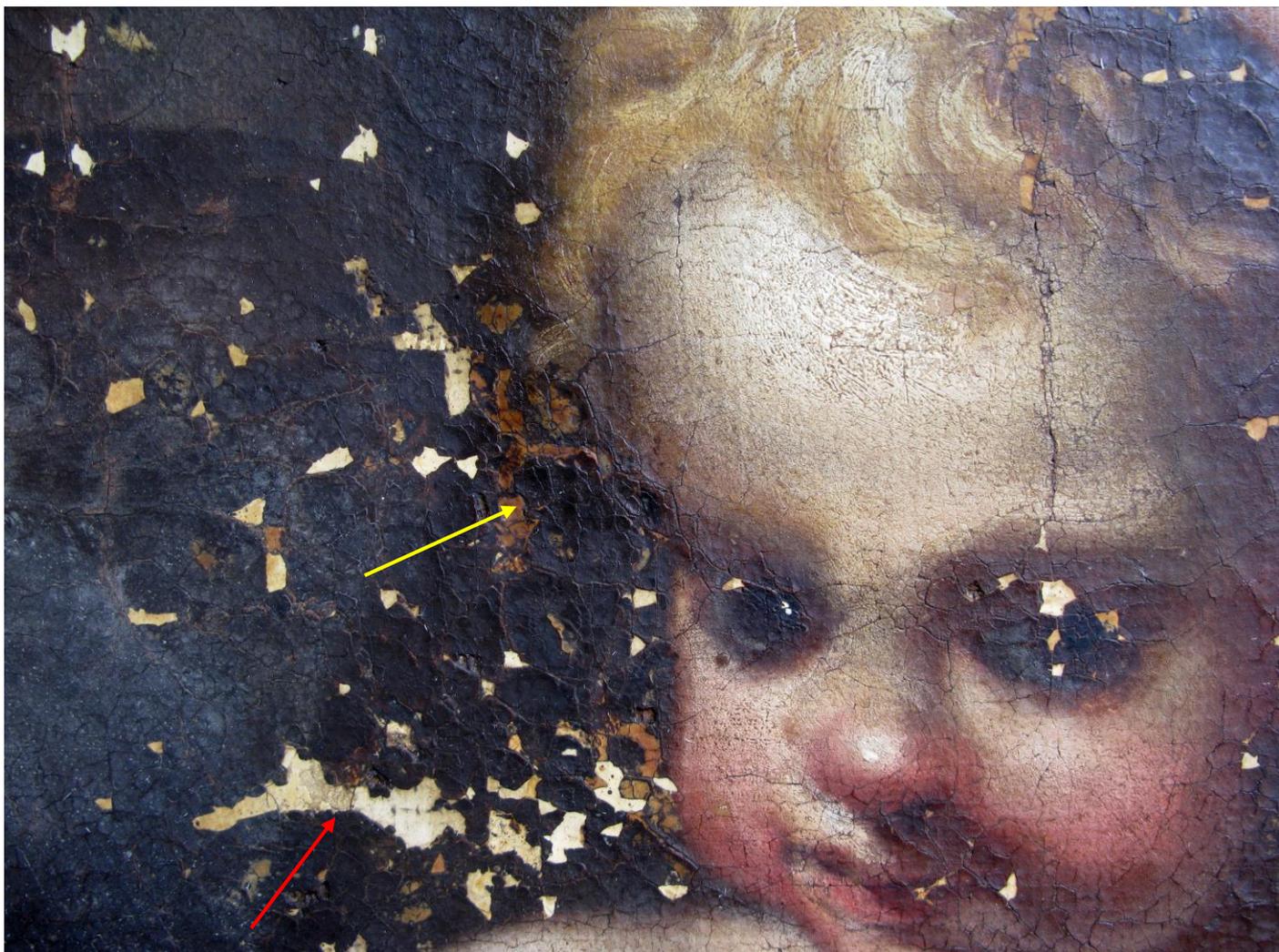
Saggio di pulitura



Dettaglio prima e durante il restauro



Dettaglio durante il restauro



Vecchie stuccature emerse dopo la pulitura della superficie pittorica (color ocre le più antiche, bianche le più recenti)

REINTEGRAZIONE PITTORICA

Dopo l'assestamento della verniciatura sono state ripristinate le piccole lacune dello strato preparatorio con un impasto di gesso di Bologna e colla di coniglio, opportunamente rasato meccanicamente ad imitazione della materia. L'intervento di reintegrazione pittorica, la cui modalità, estensione e tecnica, è stata valutata in corso d'opera e con il parere della D.L., è stata eseguita con colori a vernice per il restauro, secondo i criteri di reversibilità, con tecnica tonale.

Le zone perimetrali, non originali, sono state solo in parte armonizzate per ricreare un corretto collegamento cromatico con la pittura originale.

Il restauro è terminato con una verniciatura nebulizzata, a ripetuti passaggi, sull'intera superficie.



Durante il restauro al termine delle fasi di consolidamento, pulitura e stuccatura



Dipinto a fine restauro



Verso del dipinto a fine restauro

